

Care amiche e amici della missione, eccomi qua per continuare la nostra storia missionaria.

Mentre vi scrivo da Douala, in Italia la situazione in casa Salvadori si surriscalda: Mamma Teresa ha nostalgia del suo figliuolo di 35 anni che è partito (da 8 anni) per l'Africa a 6000 km di distanza. Papà Claudio è sul punto di pubblicare un libro che in un centinaio di pagine riassume la sua storia di amore con Teresa e la storia di famiglia (si annuncia già un best seller). Flavio e Giovanni ovvero il primo e l'ultimo della dinastia sono sul piede di guerra contro il ddl Cirinnà in difesa della vita. Segno evidente che ognuno è missionario là dove Dio l'ha inviato. Mio nipote Riccardo è diventato campione d'Italia di baseball, novità assoluta in via Gallenga 5 che fra l'altro ha ritardato la pubblicazione del libro.

La missione continua, anche senza di me. Infatti, il nostro gruppo Missio (gruppo giovani dei missionari saveriani di Douala) al mese di luglio, durante la mia assenza, ha vissuto il più bel ritiro spirituale degli ultimi tre anni. Cosa che a me ha fatto molto piacere perché è segno che la missione va avanti... da sola.

Al ritorno ho dovuto rimbocarmi le maniche perché suor Judith è partita per gli studi, Patrick Talom è tornato a casa sua a Foubot e il gruppo continua. Il 12 – 13 settembre abbiamo salutato 13 giovani che hanno frequentato il gruppo per 2 anni. Al termine del percorso hanno scelto la loro missione e sono andati chi in parrocchia, chi all'università, chi in quartiere per annunciare la buona novella.

Domenica scorsa abbiamo accolto 13 nuovi giovani provenienti da altrettante parrocchie di Douala. Una nuova avventura comincia...

Nel frattempo un altro missionario è partito per 10 giorni in America, si tratta di papa Francesco che per noi 'missionari africani' è un esempio. Mi sono chiesto quali sono le ripercussioni di tale viaggio che si è voluto un ponte tra la povertà voluta (Cuba) e il mondo libero (USA) per noi che viviamo al sud del mondo?

Per me è segno di una reale volontà di cambiamento. Francesco è qualcuno che non solo pensa il bene, ma lo fa, con semplicità e coraggio evangelico. Va al Congresso americano e parla di ciò che è tabù: armi, pena capitale. Va all'ONU e parla di temi scottanti come la causa della povertà nel mondo, la neo-colonizzazione e la colonizzazione ideologica.

È un papa-missionario che sogna e agisce. Noi qui in Camerun abbiamo bisogno di sognare e di agire. Come può un giovane camerunese pensare ad una reale democrazia quando da 33 anni (ovvero da quando è nato) vede sempre la stessa testa alla guida del paese? Ebbene, il papa ci fa sognare e noi vogliamo farlo.

Oggi ci sarà una marcia della pace organizzata dal gruppo Sant'Egidio alla quale tutti, musulmani, cristiani sono invitati. Presiederà la celebrazione l'Imam capo di Douala.

Alcune notizie in breve:

Patrick Talom, nostro grande collaboratore in sedia a rotelle, ha pubblicato il suo nuovo libro dal titolo: "Ciò che visto mi interroga, la sofferenza ha un senso?". Il Comitato Unesco per la letteratura francofona lo messo in concorso e sta riscuotendo un buon successo.

Per chi volesse votare online:

- cercare alla pagina <http://www.lajournedumanuscrit.com/Liste-des-livres> il libro "ce que j'ai vu m'interroge: la souffrance a-t-elle un sens?"

- per votare cliccare su condividere in basso e condividere su facebook o altri social

Durante il mese di Ottobre la chiesa ricorda la missione. La giornata principale sarà domenica 18 e noi dal nostro Centro Saverio abbiamo proposto un libretto di animazione per tutte le parrocchie e un film sul tema della missione in famiglia (fireproof). Domani cominciamo l'animazione in qualche parrocchia della città.

Due domeniche fa ho celebrato in una chiesa non lontano da qui e alla fine della Messa una bambina di dieci anni di nome Adama mi avvicina e mi chiede se voglio essere il suo padre 'spirituale'. "Cosa deve fare

un padre spirituale?” le ho chiesto. Risposta: “deve avere cura di sua figlia” E’ la prima volta che una bambina me lo chiede. La sera faccio ancora la Messa nella stessa parrocchia ed ora è Sophie la mamma di

Adama che mi avvicina e mi dice che ha tre figlie di due padri diversi e che nessuno dei padri si occupa delle bambine. Ho capito, ho pianto e ho accettato di essere il padre ‘spirituale’ di Adama. “Avere cura di sua figlia”.

Bene cari amici, uniamoci in preghiera per due motivi:

1. Alessio Lelli si sposa e rinuncia alla lista di nozze per aiutare i bambini dell’orfanotrofio di maman Chantale di Bafoussam. Auguri Alessio.
2. papà André Tchingang nostro grande amico e benefattore è in difficoltà a causa del fisco camerunese che gli è alle costole anzi dentro le costole. Che il Signore lo aiuti.
3. Come famiglia Salvadori abbiamo cominciato una novena (ieri) indifesa alla vita dei bambini perché l’Italia legiferi giustamente nei loro confronti all’occasione del riconoscimento delle coppie omosessuali. Chi vuole unirsi, rosario alle 21.

Un saluto e un sorriso.

Carlo Salvadori